



SISTEMA NAZIONALE
DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento 2025-28
RMIC8EU008: I.C. VIA ANAGNI

Scuole associate al codice principale:

RMAA8EU004: I.C. VIA ANAGNI

RMAA8EU015: VIA ANAGNI

RMEE8EU01A: TRILUSSA

RMEE8EU02B: VIA FIUGGI

RMMM8EU019: GIUSEPPE TONIOLO



**Esiti**

pag 2	Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia
pag 4	Risultati scolastici
pag 6	Risultati nelle prove standardizzate nazionali
pag 9	Competenze chiave europee
pag 11	Risultati a distanza
pag 13	Esiti in termini di benessere a scuola

**Processi - pratiche educative e didattiche**

pag 15	Curricolo, progettazione e valutazione
pag 18	Ambiente di apprendimento
pag 21	Inclusione e differenziazione
pag 25	Continuità e orientamento

**Processi - pratiche gestionali e organizzative**

pag 28	Orientamento strategico e organizzazione della scuola
pag 31	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
pag 34	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

**Individuazione delle priorità**

pag 37	Priorità e Traguardi orientati agli Esiti degli studenti
--------	--



Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia

Punti di forza

La tendenza generale dei risultati del Questionario Docenti segue l'andamento dei riferimenti nazionali. Per gli alunni di 4 e 5 anni si rileva uno scostamento per le caratteristiche legate al sé, con percentuali più basse dei benchmark. Per gli alunni di TRE ANNI i risultati presentano, nella classe "tutti o quasi tutti i bambini", valori percentuali più alti dei riferimenti in quasi tutti e le caratteristiche, con valori largamente superiori al 50% negli items relativi a curiosità, interesse, manifestazione di idee e partecipazione. Per gli alunni di QUATTRO ANNI le percentuali restano alte negli items relativi a curiosità, interesse, manifestazione di idee e partecipazione e si innalza il valore in quelli relativi all'autonomia. Gli alunni di CINQUE ANNI presentano percentuali molto elevate per la quasi totalità delle caratteristiche dello sviluppo globale, con sole due caratteristiche che scendono sotto al 40%. L'attività di valutazione dei docenti dell'infanzia è a carattere formativo e prevede: osservazione iniziale in ingresso al primo anno, osservazione sistematica in itinere, rilevazione al termine del triennio con la definizione "Profilo delle competenze del bambino di 5 anni". In caso di segnali di difficoltà il team di sezione si attiva per individuare diverse modalità operative e di approccio. Condivide con la famiglia

Punti di debolezza

Le percentuali di alunni di TRE ANNI sono inferiori al 50% negli items più strettamente legati a competenze, autonomia ed espressione/gestione delle proprie emozioni. Per gli alunni di QUATTRO ANNI le percentuali rimangono inferiori al 50% nelle caratteristiche relative alla manifestazione delle proprie idee ed opinioni, alla consapevolezza dei propri limiti e potenzialità. Per gli alunni di CINQUE ANNI si registrano 3 caratteristiche al di sotto del 50% (capacità di avvertire gli stati d'animo propri ed altrui, rapporto con il proprio corpo e capacità di affrontare i conflitti). I valori più bassi, comunque superiori al 33%, si registrano per due sole caratteristiche: porre domande su questioni etiche e morali, distinzione mano destra/sinistra. Nella valutazione attuata nella Scuola dell'infanzia non è prevista una valutazione specifica che rilevi il raggiungimento delle caratteristiche dello sviluppo globale da parte degli alunni al termine dei primi due anni di scuola.



obiettivi e strategie. Se necessario, si attivano le figure della scuola responsabili dell'area inclusione e specialisti.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola promuove nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, sostenendo lo sviluppo globale, il percorso educativo e il raggiungimento dei traguardi previsti. I bambini conseguono risultati di sviluppo e apprendimento che strutturano la loro crescita personale e che trovano continuità nel primo ciclo di istruzione.



Motivazione dell'autovalutazione

Più della metà degli alunni mostra curiosità verso attività proposte e interesse verso gli altri, e' in grado di organizzare le azioni in autonomia ed individuare gli strumenti utili per raggiungere gli obiettivi. Una percentuale inferiore di bambini sa esprimere e gestire le proprie emozioni e manifesta idee e opinioni, sa riflettere sulle azioni e sul proprio sapere e mostra consapevolezza dei propri limiti e delle proprie potenzialità.



Risultati scolastici

Punti di forza

Le percentuali di alunni ammessi alla classe successiva si rivelano essere, in generale, in linea con i benchmark; risulta nulla la percentuale di alunni che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno, bassa quella di studenti trasferiti in uscita nelle ultime classi della scuola primaria e secondaria. Compatibilmente con il numero di alunni delle classi, la scuola accoglie nuovi studenti in corso d'anno. Nel complesso i dati suggeriscono una buona stabilità della popolazione scolastica. Dall'analisi degli esiti degli esami di Stato si evince che la percentuale di studenti nella fascia più bassa di voto (6) è inferiore a tutti i benchmark; in particolare si evidenzia una sensibile differenza rispetto alla media dell'Italia. La quota di studenti collocati nelle fasce alte (9 e 10) risulta in linea ai riferimenti provinciali, regionali e nazionali.

Punti di debolezza

La percentuale di studenti ammessi alla classe successiva risulta leggermente inferiore ai benchmark nelle classi prime sia della scuola primaria che della secondaria. Il dato è da attribuire a casi eccezionali di mancata frequenza scolastica, a causa di difficoltà legate al contesto, a disagio personale ed a fragilità socio-culturali. Nelle classi iniziali della scuola primaria (I e II) le percentuali di alunni trasferiti in uscita risultano significativamente superiori ai valori medi provinciali, regionali e nazionali; situazione analoga per la scuola secondaria. In relazione agli esiti dell'Esame di Stato si evidenzia una forte concentrazione nella fascia del 7 (40,7%), di gran lunga superiore a tutti i riferimenti territoriali. Il 50% degli studenti è collocato nelle fasce basse di voto (6-7). Risulta sensibilmente inferiore a tutti i benchmark la quota di studenti nella fascia dell' 8 e in quella d'eccellenza (10 e lode). La lettura attenta dei dati suggerisce l'opportunità di rafforzare strategie orientate all'innalzamento delle fasce più basse di voto. Negli ultimi anni la scuola ha registrato un profondo cambiamento nella popolazione scolastica: aumento di alunni non italo-foni, BES, disagio psicologico e familiare, isolamento sociale e dipendenze da social. Sono state definite azioni didattiche specifiche: recupero e potenziamento nella



lingua italiana e nell'area logico-matematica; italiano come L2 per alunni e famiglie; prevenzione del disagio.

Autovalutazione



Criterio di qualità

(Solo scuole dell'infanzia paritarie mono-ordinamento) I bambini portano avanti regolarmente il loro percorso educativo e scolastico.

(Tutte le scuole del primo ciclo di istruzione comprendenti scuole dell'infanzia e scuole del II ciclo di istruzione). I bambini, gli alunni e gli studenti portano avanti regolarmente il loro percorso educativo e scolastico, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.



Motivazione dell'autovalutazione

La percentuale di abbandoni è nulla. La percentuale di trasferimenti in uscita e' in linea con i riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso. La percentuale di alunni/studenti ammessi all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali in tutti gli anni di corso. La percentuale di alunni/studenti collocati nelle fasce di voto piu' basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo di istruzione) e' superiore ai riferimenti nazionali. La percentuale di alunni/studenti collocati nelle fasce di voto piu' alte all'Esame di Stato (9-10 nel I ciclo di istruzione) e' superiore al riferimento nazionale.



Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza

Dall'analisi dei dati si evidenzia che per tutte le classi seconde della scuola primaria i punteggi generali sia della prova d'italiano che di matematica risultano essere positivi. Nello specifico in italiano tutte le classi superano di diversi punti percentuale i benchmark di riferimento; situazione analoga, per la maggior parte delle classi, nella prova di matematica. Anche nelle classi quinte gli esiti generali sono apprezzabili. In particolare, in entrambe le prove d'inglese e nella prova d'italiano, quasi tutte le classi si discostano in positivo dalle medie regionali, nazionali e della macroarea. In generale nella scuola primaria la maggioranza degli alunni si colloca nelle categorie di punteggio più alte. Nella scuola secondaria, nella prova d'italiano, la percentuale di alunni collocati nel livello di apprendimento più alto supera tutti i benchmark di riferimento. La variabilità fra classi é in linea alla media nazionale nelle prove d'inglese delle classi quinte della primaria; notevolmente inferiore a tutti i benchmark nelle diverse prove delle classi terze della secondaria. L'effetto scuola è pari alla media regionale nella scuola primaria e nella prova d'italiano delle classi terze della scuola secondaria.

Punti di debolezza

In matematica nelle classi seconde, nonostante gli esiti positivi ottenuti nella prova, rimane una percentuale di variabilità tra le classi notevolmente superiore ai benchmark; situazione analoga nelle classi quinte. Nella scuola secondaria il punteggio medio osservato risulta complessivamente inferiore ai riferimenti in tutte le prove, discostandosi di diversi punti rispetto a scuole con background familiare simile. Il numero di studenti collocati nei diversi livelli di apprendimento é superiore nelle fasce più basse ed inferiore in quelle più alte rispetto alle medie nazionali, regionali e della macroarea. L'effetto scuola è leggermente negativo nella prova di matematica delle classi terze della secondaria. Negli ultimi anni la lettura attenta dei dati ha consentito di individuare un profondo cambiamento nella popolazione scolastica: sono aumentati gli alunni non italofofoni, gli alunni BES e le situazioni di disagio psicologico e familiare. La scuola ha pertanto definito azioni didattiche specifiche: sono stati proposti moduli didattici e attività per recupero e potenziamento nella lingua italiana e nell'area logico-matematica, percorsi di potenziamento delle competenze linguistiche, attività di alfabetizzazione e supporto linguistico per gli alunni non italofofoni sia della scuola primaria



che della secondaria.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Gli alunni e gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti nelle prove standardizzate nazionali in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.



Descrizione del livello

Il punteggio degli alunni/studenti della scuola nelle prove INVALSI e' in linea con quello delle scuole con background socio-economico e culturale (ESCS) simile nella maggior parte delle classi, anche se e' inferiore in alcune.

La percentuale di alunni/studenti collocati nel livello piu' basso e' in linea con la percentuale regionale nella maggior parte delle classi, anche se in alcune e' superiore. La percentuale di alunni/studenti collocati nel livello piu' alto e' inferiore alla percentuale regionale nella maggior parte delle classi.

La variabilita' tra le classi e' in linea con i riferimenti.

L'effetto sugli apprendimenti attribuibile alla scuola e' leggermente negativo e i punteggi osservati sono intorno a quelli medi regionali, oppure l'effetto della scuola e' leggermente positivo o pari alla media regionale e i punteggi sono inferiori alla media regionale.



Motivazione dell'autovalutazione

Il punteggio degli alunni della scuola nelle prove INVALSI e' in linea o supera, nella maggior parte delle classi, quello delle scuole con background socio-economico e culturale (ESCS) simile; e' inferiore solo in alcune. La percentuale di alunni/studenti collocati nel livello piu' basso e' in linea o



è inferiore alla percentuale regionale nella maggior parte delle classi; solo in alcune è superiore. La percentuale di alunni/studenti collocati nel livello più alto è inferiore alla percentuale regionale in alcune classi. La variabilità è inferiore ai riferimenti in alcune classi e superiore nella maggior parte. L'effetto sugli apprendimenti attribuibile alla scuola è leggermente negativo solo nella prova dell'area logico-matematica della scuola secondaria e i punteggi osservati sono al di sotto di quelli medi regionali.



Competenze chiave europee

Punti di forza

Il Curricolo verticale d'Istituto contiene sia i nuclei fondanti delle discipline (conoscenze, attività, scelte metodologiche) sia il percorso formativo nella sua interezza e le modalità di attuazione (progetti d'istituto e di ampliamento dell'offerta formativa, UDA per competenze di educazione civica e moduli di orientamento). Le competenze europee e le competenze di cittadinanza sono state pertanto inserite tutte, in maniera chiara e coerente con i traguardi e gli obiettivi disciplinari, nel rispetto della specificità e in continuità con ciascun ordine di scuola. Sono state elaborate griglie di osservazione, questionari, rubriche descrittive che rispondono alla pratica didattica dei docenti di tutte le discipline, alle attività di Educazione civica e di progetto. Il Curricolo Verticale è supportato dalla progettazione delle attività di ampliamento dell'offerta formativa, che annualmente vengono elaborate e approvate nel PTOF, con i quali si intendono promuovere, monitorare e valutare specifiche competenze. I progetti d'istituto sono organizzati per aree, in modo coerente alla struttura stessa del Curricolo Verticale, e sono orientati alla promozione di tutte le competenze chiave europee. Gli esiti rilevati possono dirsi complessivamente positivi: più della metà degli alunni si colloca nelle fasce

Punti di debolezza

Il Curricolo Verticale è stato corredato di criteri e descrittori di osservazione, ma la valutazione delle competenze va consolidata oltre che attuata in maniera più sistematica e condivisa, così come va potenziata la pratica di metodologie più funzionali alla didattica per competenze (compiti di realtà contesti autentici). Pur essendo stati elaborati e condivisi sistemi di monitoraggio e valutazione delle attività di progetto, manca ancora piena consapevolezza nell'utilizzo di detti strumenti. L'analisi specifica degli esiti, pur evidenziando generalmente buoni risultati, evidenzia la necessità di continuare a potenziare attività finalizzate allo sviluppo della competenza digitale.



medio-alte.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

I bambini, gli alunni e gli studenti acquisiscono livelli adeguati nelle competenze chiave europee.



Descrizione del livello

La scuola definisce il suo curricolo tenendo come riferimento la maggior parte delle competenze chiave europee, che la maggior parte dei docenti osserva e/o verifica in classe/sezione.

(scuole dell'infanzia)

Piu' della meta' dei bambini mostra un primo sviluppo delle competenze chiave europee.

(scuole del I e del II ciclo di istruzione)

La maggior parte degli alunni/studenti raggiunge un livello intermedio nelle competenze chiave europee.



Risultati a distanza

Punti di forza

L'analisi dei risultati delle classi quinte di scuola primaria, riferite agli alunni che frequentavano la seconda nell'anno scolastico 2021-22, evidenzia un quadro complessivamente positivo. Nella prova d'italiano i punteggi conseguiti dalle diverse classi risultano in linea e, in alcuni casi, superano in maniera significativa i riferimenti regionali, della macroarea e nazionali; situazione analoga nella prova di matematica in cui la maggioranza delle classi ottiene punteggi superiori a tutti i benchmark. Nella prova d'italiano, al termine del terzo anno di scuola secondaria, alcune classi superano sensibilmente le medie di riferimento. Il punteggio conseguito dagli alunni del nostro Istituto (classi terze a.s. 2022-23) nelle prove d'italiano della classe seconda di scuola secondaria di secondo grado nel 2025 evidenzia, in alcune classi, esiti in linea o superiori ai risultati regionali, dell'area centro e nazionali. E' presente almeno una sezione che consegue risultati significativamente superiori a tutti i benchmark sia in italiano sia in matematica. La presenza di classi con risultati positivi anche nel punteggio a distanza indica una buona continuità nell'apprendimento per una parte significativa degli studenti.

Punti di debolezza

Nella prova di matematica delle quinte si rileva che una classe presenta punteggi inferiori a tutti i riferimenti; nel complesso si evidenzia disomogeneità tra i risultati delle classi, più evidenti in matematica. Gli studenti in uscita dalla scuola primaria, nelle prove al termine del terzo anno di scuola secondaria di primo grado, raggiungono esiti inferiori ai benchmark, in tutte le prove. Si sottolinea, tuttavia, che questi ultimi dati fanno riferimento ad alunni di terza secondaria iscritti non solo nel nostro Istituto, ma anche in altre scuole del territorio. Nella prova delle classi seconde di scuola secondaria di secondo grado i dati rilevano una significativa variabilità tra le classi; in matematica due classi si collocano al di sotto dei riferimenti; anche in italiano si osservano, per alcune classi, risultati inferiori ai benchmark. Si sottolinea tuttavia che alcune classi sono caratterizzate da una bassa percentuale di copertura; ciò restituisce dati meno stabili e comparabili, che probabilmente incidono sulla lettura complessiva degli esiti.

Autovalutazione



Situazione della scuola



Criterio di qualità

I bambini, gli alunni e gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.



Motivazione dell'autovalutazione

I risultati degli studenti nel successivo percorso di studi sono soddisfacenti. Nel passaggio dalla primaria alla secondaria alcuni alunni presentano difficoltà di apprendimento. Alcune classi della primaria e/o della secondaria di I grado dopo due/tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI di poco inferiori a quelli medi regionali. La scuola deve consolidare il sistema di monitoraggio interno per favorire l'osservazione delle variazioni occorse nel passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di I grado; deve altresì impostare un sistema più organizzato per l'analisi dei risultati a distanza degli studenti nel successivo percorso di studi.



Esiti in termini di benessere a scuola

Punti di forza

Secondo i docenti, la maggioranza dei bambini ha buona autostima (56,9% delle risposte "molto d'accordo"), sono sicuri nell'ambiente scolastico (51%) e buona parte dimostra di avere un alto senso di appartenenza alla comunità scolastica (39,2%). Nella scuola dell'infanzia si presta molta cura all'accoglienza e al benessere di ogni singolo bambino, con particolare attenzione agli spazi di socializzazione. In tal senso e nell'ottica dell'acquisizione delle autonomie e delle competenze attese, viene declinata in ogni sezione la programmazione annuale, che segue il Curricolo Verticale d'Istituto. Per l'intera scuola dell'infanzia vengono realizzati progetti a classi aperte e attività trasversali alle sezioni (musica per i 4enni e inglese per i 5enni). Per favorire nei bambini lo sviluppo della socialità, stimolare in loro il senso di appartenenza alla scuola e favorirne l'orientamento, la scuola dell'infanzia partecipa attivamente alle attività previste nel Progetto Continuità.

Punti di debolezza

I risultati pubblicati per il QD sulla "percezione dei docenti sul benessere di bambini, alunni e studenti a scuola" si riferiscono solo alla scuola dell'infanzia. Mancano i dati relativi a primaria e secondaria. Non tutti i docenti della scuola dell'infanzia sono riusciti ad accedere alla piattaforma ministeriale per compilare i questionari. Inoltre, i dati riportati si riferiscono solo alle risposte "molto d'accordo"; questo limita fortemente l'analisi del dato perché non si ha riscontro su tutti i livelli della scala proposta. L'autovalutazione viene dunque espressa solo sulla scuola dell'infanzia e non sull'intero istituto. I risultati ottenuti si presentano tutti al di sotto dei benchmark di riferimento. In particolare, si registra un valore molto basso (3,9%) di docenti che si ritiene molto d'accordo con l'affermazione "hanno relazione positive con i docenti". Tale valore sembra essere in contrasto con i valori più alti registrato per gli altri items. Restano bassi anche i valori relativi alle "relazioni con i pari" (25,5%) e alla "partecipazione attiva alle decisioni scolastiche" (23,5%). La scuola non prevede rilevazioni sistematiche del benessere di bambini, alunni e studenti.

Autovalutazione



Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola, nello svolgimento del proprio compito educativo, promuove e sostiene il benessere psicofisico e sociale di bambini, alunni e studenti, garantendo il coinvolgimento e l'inclusione di ciascuno di loro nella vita scolastica.



Motivazione dell'autovalutazione

Nella Scuola dell'Infanzia meno della metà dei bambini ha difficoltà nel momento del distacco dalla famiglia e mostra scarsa autonomia negli spazi della sezione e della scuola. Per gli altri segmenti scolastici non si hanno i risultati del QD e, dunque, non è possibile esprimere una autovalutazione basata su tale rilevazione.



Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza

Da diversi anni la scuola individua figure di sistema che sostengono il Collegio nel lavoro di progettazione (F.S. al Curricolo, F.S. alla Valutazione). Il Curricolo Verticale d'istituto è stato elaborato come progettazione coerente e condivisa di tutte le attività che contribuiscono al percorso formativo dell'alunno: campi di esperienza e contenuti disciplinari (condivisi annualmente nei Team/Dipartimenti); progetti d'Istituto di ampliamento dell'offerta formativa (condivisi in Collegio); uscite didattiche e campi scuola (consigli di classe); azioni trasversali e interdisciplinari (Collegio). Il Curricolo, quindi, deriva dalla sintesi dei saperi essenziali, delle competenze chiave e di cittadinanza e di ogni azione trasversale che il Collegio dei docenti ha progettato e deliberato. E' stato attuato un percorso di riflessione condiviso fra i tre ordini di scuola sulle competenze in uscita, sulle metodologie, sugli ambienti di apprendimento (rinnovati grazie ai finanziamenti PNRR); sono stati individuati gli obiettivi minimi delle discipline in verticale per scuola primaria e secondaria; sono stati definiti modelli di progettazione e strumenti di valutazione condivisi per ordine di scuola. Gli obiettivi minimi sono stati calibrati sulla base della legislazione vigente ma, soprattutto, sulla base degli esiti in uscita degli alunni e del contesto socio-culturale

Punti di debolezza

La scuola ha compiuto un percorso importante di condivisione e stesura del Curricolo Verticale d'istituto, ma è necessario integrare questo documento in alcune aree specifiche. La progettazione dei Moduli di Orientamento della scuola secondaria è stata sviluppata in un documento separato rispetto al Curricolo Verticale d'istituto, per rendere più evidenti le azioni di didattica orientativa, che in futuro dovranno essere sviluppate consapevolmente fin dalla scuola dell'infanzia. E' necessario ritornare a una riflessione condivisa, che coinvolga tutti gli ordini di scuola, che possa integrare il Curricolo Verticale nell'ottica di una didattica orientativa condivisa già a partire dalla scuola dell'infanzia. Allo stesso modo per il Curricolo di educazione civica: è necessario progettare insieme, in verticale, attività di promozione della cittadinanza attiva a partire dalla scuola dell'infanzia. I docenti dei tre ordini di scuola si sono formati sulle nuove metodologie di didattica digitale (PNRR DM 66/2023), che devono essere inserite nelle scelte metodologiche e in nuove attività coerenti nel Curricolo Verticale d'istituto. Tutti gli strumenti di valutazione sono stati condivisi fra i docenti del medesimo ordine di scuola ma devono nuovamente essere condivisi in verticale in



su cui insiste la scuola. In questo modo é stato possibile elaborare una progettazione condivisa e allo stesso tempo anche individualizzata e inclusiva per tutti gli alunni con BES. Alla progettazione didattica sono stati affiancati, in maniera integrata e complementare, i documenti relativi alla valutazione, con indicatori e descrittori condivisi per ordine di scuola e per disciplina. Oltre agli strumenti di valutazione degli esiti, la scuola si é dotata, sostenuta dal lavoro del NIV, di strumenti di valutazione delle attività progettuali, con indicatori coerenti con il Curricolo e le priorità d'Istituto. Anche la documentazione delle attività è stata potenziata e rinnovata attraverso il sito web istituzionale, il canale IG, il giornalino d'istituto, favorendone la conoscenza sul territorio (F.S. alla Comunicazione e al territorio).

maniera tale che il Curricolo sia effettivamente contraddistinto da progressività e unitarietà in tutti gli aspetti del percorso formativo, dalla progettazione fino alla valutazione. La scuola, infatti, si é dotata di test di ingresso e di uscita disciplinari formalizzati e condivisi solo per ordine di scuola. Sono da condividere collegialmente anche le griglie di osservazione sistematica delle competenze chiave europee e di cittadinanza e delle competenze digitali degli alunni.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola propone un curricolo adeguato al raggiungimento di traguardi e obiettivi di apprendimento e attento ai fabbisogni della comunità scolastica, anche attraverso le attività di arricchimento dell'offerta formativa; rileva esigenze e interessi di bambini/alunni/studenti; progetta attività educativo-didattiche coerenti con il curricolo; osserva e valuta utilizzando criteri e strumenti condivisi.



Descrizione del livello

Nel Piano triennale dell'offerta formativa, la scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento e ha definito in modo chiaro i traguardi e gli obiettivi di apprendimento che bambini/alunni/studenti dovrebbero acquisire.

Per la predisposizione del curricolo, la scuola raccoglie le esigenze della comunità scolastica, delle famiglie e del territorio in modo formale, durante appositi incontri, oppure tramite uno strumento strutturato.

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il curricolo e le esperienze e le attività educativo-didattiche finalizzate all'acquisizione delle competenze sono definite in modo chiaro.

La scuola rileva le esigenze e gli interessi di bambini/alunni/studenti in modo formale, durante appositi incontri, oppure tramite uno strumento strutturato.

Nella progettazione educativo-didattica sono definiti obiettivi comuni di apprendimento e sono utilizzati modelli condivisi per più della metà delle sezioni/classi parallele o (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) ambiti disciplinari.

Più della metà dei docenti effettua la progettazione educativo-didattica.

Ci sono referenti e (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) dipartimenti disciplinari per la progettazione educativo-didattica e l'osservazione/(per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) valutazione degli apprendimenti e più della metà dei docenti è coinvolta.

Si utilizzano criteri e strumenti di osservazione/(per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) valutazione comuni in modo sistematico.

Più della metà dei docenti fa riferimento a criteri di osservazione e (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) di valutazione comuni definiti a livello di scuola.

(scuole II ciclo di istruzione)

La scuola ha definito tutti gli obiettivi di apprendimento che gli studenti dovrebbero raggiungere a conclusione dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento e i criteri di valutazione per il loro raggiungimento.



Ambiente di apprendimento

Punti di forza

L'Offerta Formativa si articola su cinque giorni settimanali: nella scuola dell'infanzia con classi a tempo ridotto e normale, nella primaria con classi a 30-40 ore, nella secondaria con classi a 30 ore. L'unità oraria é per tutti gli ordini di 60 minuti. L'Istituto é dislocato su tre sedi e ognuna possiede, oltre alle aule fisse per la didattica disciplinare, ambienti d'apprendimento comuni: aule laboratorio, palestre, ambienti esterni, biblioteche. Per la biblioteca della secondaria é stata individuata una docente referente per il servizio di prestito e per la catalogazione. Sono state create anche piccole biblioteche "diffuse" in tutte le classi e il patrimonio librario viene annualmente rinnovato e potenziato grazie al progetto "Vo(g)liamo leggere". Ogni aula dell'Istituto, comprese tutte le sezioni della scuola dell'infanzia, é stata dotata di LIM o schermi touchscreen, che hanno permesso l'implementazione della didattica digitale. In linea con le direttive del PNRR e del Piano "Scuola 4.0" alcuni ambienti di apprendimento comuni (in totale 21), dislocati nei tre plessi, sono stati trasformati in ambienti di apprendimento tecnologici e flessibili, che integrano spazi fisici e digitali, progettati per favorire dinamiche didattiche innovative e collaborative. Nella scuola primaria le aule fisse sono state rese flessibili, con arredi

Punti di debolezza

Nelle sedi della scuola primaria gli spazi fisici sono stati sufficienti per realizzare solo alcune aule tematiche. L'impostazione metodologica più diffusa tra i docenti della scuola primaria, inoltre, é di stampo più tradizionale e non tutti i docenti fanno uso in maniera sistematica delle aule laboratorio. E' necessario incentivare un'organizzazione e una turnazione condivisa dei nuovi ambienti, anche in collaborazione con i docenti della secondaria, così come é avvenuto per alcuni corsi finanziati dal PNRR e come avviene per l'aula di musica. grazie alla consolidata attività di potenziamento dell'Educazione Musicale. In tutte e tre le sedi della scuola, nonostante le innovazioni introdotte grazie ai finanziamenti PNRR, é necessario rinnovare e implementare gli arredi tradizionali (sedie e banchi) acquistati solo in parte con i finanziamenti europei. E' necessario anche rinnovare le aule della didattica curricolare e i corridoi (tinteggiatura pareti) della sede della scuola secondaria; nonché dotare di un lavandino il laboratorio scientifico. Anche gli spazi esterni avrebbero bisogno di un lavoro importante di riqualificazione per essere utilizzati a pieno, come ambienti di apprendimento alternativi all'aula, per le attività sportive, l'outdoor education e la didattica curricolare nel periodo primaverile ed estivo.



modulari, e sono state equipaggiate con tecnologie inclusive. Nella scuola secondaria sono state create diverse aule tematiche, dislocate per la maggior parte al piano terra, in un vero e proprio "distretto innovativo". Questa scelta strategica consente la rotazione delle classi e garantisce una equilibrata fruizione per tutti gli alunni, secondo un orario predisposto in maniera funzionale. Sia nella scuola primaria che in quella secondaria sono state predisposte aule tematiche, a seconda degli spazi disponibili e delle esigenze di ciascuna sede (STEM, musica, arte, cinema, cittadinanza attiva, lingue, ecc.). La maggior parte dei docenti si avvale di metodologie inclusive e significative quali lavoro di gruppo, peer education, problem solving, flipped classroom. Nel corso degli ultimi anni i docenti si sono formati (2024-2025 grazie al PNRR DM 66/2023) su didattica digitale inclusiva, I.A., ludo didattica, divulgazione scientifica, metodologia WRW (writing and reading workshop), con lo scopo di condividere metodologie innovative e inclusive nelle diverse aree. Il clima relazionale é complessivamente positivo tra docenti, tra docenti e alunni e docenti e famiglie. Il Collegio, inoltre, ha approvato progetti di durata biennale (BIG -- Benessere Inter Generativo) mirati a migliorare inclusione, benessere a scuola e prevenzione del disagio, in collaborazione con stakeholders esterni e istituzioni. Da diversi anni la scuola ha aderito alla "Rete di scuole che promuovono salute" e ha promosso la progettazione



"Unplugged" che prevede attività mirate per la prevenzione di ogni tipo di dipendenza.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola crea le condizioni organizzative, metodologiche e relazionali adeguate allo sviluppo e all'apprendimento di bambini/alunni/studenti.



Descrizione del livello

L'organizzazione di spazi e di tempi risponde alle esigenze educative e di apprendimento di bambini/alunni/studenti.

Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche, le strutture sportive e la biblioteca, se presenti, sono utilizzati da più della metà delle sezioni/classi.

Più della metà dei docenti utilizza metodologie didattiche innovative e diversificate e le condivide con altri docenti.

Le regole di convivenza sono definite e condivise nella maggior parte delle sezioni/classi.

I conflitti sono gestiti in modo adeguato. I rapporti tra bambini/alunni/studenti sono buoni così come il clima relazionale e la collaborazione tra docenti.



Inclusione e differenziazione

Punti di forza

All'interno della nostra scuola, intesa come sistema complesso e connesso di relazioni, si persegue l'intervento sinergico delle diverse figure istituzionali, nell'ottica della complementarità di funzioni e abilità. Tutte le risorse operanti applicano un approccio sistemico e dialogico, al fine di costruire una reale e pervasiva partecipazione delle nostre alunne e dei nostri alunni. Nello specifico, nel nostro Istituto vi sono varie e diverse professionalità, che si adoperano nella didattica quotidiana, con ruoli e compiti chiaramente definiti, ma con finalità e scopi comuni e condivisi. Queste sono: il Dirigente Scolastico, che coordina le attività ed i processi, ma soprattutto promuove e orienta ad un modello concordato; il Coordinatore dell'Inclusione, coadiuvato dai diversi referenti, che ha il compito precipuo di rilevare i bisogni della scuola e di verificare il grado effettivo di integrazione; il GLI che predispone una proposta di Piano per l'Inclusione dell'Istituto e offre consulenza e supporto ai colleghi. Relativamente alla definizione dei PEI e PDP: tutti i docenti adottano le procedure necessarie ad un'osservazione attenta e scrupolosa, per la definizione di un percorso didattico personalizzato e individualizzato; i collaboratori scolastici forniscono supporto e sostegno ai minori; le risorse umane

Punti di debolezza

Tra le criticità ravvisate nella prassi operativa della scuola si evidenzia la difficoltà a interloquire in maniera costante e continua con la ASL e l'INPS per avere chiarimenti e delucidazioni sui tempi e sulle modalità di riconoscimento della disabilità e per rendere funzionali gli incontri GLO programmati, dal momento che gli operatori sanitari pubblici difficilmente partecipano, venendo così meno al dialogo ed al confronto, essenziali per qualsivoglia azione inclusiva. Per quanto la scuola si adoperi per costruire una fitta ed efficace rete di relazioni, che possa supportare le studentesse e gli studenti, non si riesce pienamente a colmare tale mancanza, in termini di competenze e professionalità specifiche, anche in relazione alla stesura dei PEI. Appare, dunque, evidente la definizione di nuove intese con i servizi socio-sanitari. Un'altra problematica è relativa all'incremento di alunne e alunni con disabilità nelle scuole di ogni ordine e grado, senza però che vi sia da parte dell'USP un riconoscimento adeguato di personale, tale da poter sopperire ai numeri crescenti e alle complessità degli stessi. Solo dietro sollecitazioni formali della scuola e delle famiglie interessate, ad anno scolastico inoltrato, vengono accordati nuovi docenti con ricadute sia sulla didattica che sulla gestione personale degli



esterne quali gli OEPAC, psicologi, pedagogisti, logopedisti, educatori, assistenti alla comunicazione (LIS-CAA) coadiuvano i processi in base alle rispettive competenze. Si consolida tra scuola e famiglie la conoscenza reciproca, si stabiliscono rapporti di fiducia e di dialogo costruttivo e proficuo. In quest'ottica, un'attenzione peculiare è rivolta alla formazione continua del personale sull'uso di nuove tecnologie e sistemi di apprendimento e insegnamento. Si ricerca, pertanto, una didattica più rispondente alle richieste e alle necessità riscontrate. In una realtà dinamica e in continuo cambiamento, anche le scuole si rinnovano e si aggiornano, così da garantire esperienze gratificanti, diversificate e democratiche nei diversi gradi di istruzione. La valutazione del Piano dell'Inclusione è un elemento cruciale del nostro "modus operandi": avviene sistematicamente e "in itinere", monitorando gli aspetti positivi e i limiti, in un'ottica correttiva del proprio agire. Le figure strumentali analizzano gli interventi didattico-educativi, forniscono indicazioni e opzioni ai colleghi sulle politiche inclusive, suggeriscono strategie di lavoro per il GLI e implementano gli strumenti già esistenti, per un processo continuo di autovalutazione di Istituto. A corollario di ciò, la continuità educativa tra i vari ordini scolastici rappresenta la condizione imprescindibile per armonizzare e completare un piano di studio pieno e soddisfacente per le nostre alunne e i nostri alunni. Ciò si traduce, pertanto,

alunni in questione, comportando inoltre evidenti problematiche organizzative e gestionali. A ciò si aggiunge che non tutti i docenti di sostegno sono specializzati, ragion per cui alcuni di loro possono trovarsi in difficoltà nella gestione di alcune situazioni particolari. Inoltre, sarebbe opportuno allestire nuovi spazi idonei a favorire i processi di inclusione, con strumenti e supporti didattici "ad hoc". In aggiunta, nella nostra scuola non vi sono mediatori e facilitatori linguistico-culturali, a fronte di una cospicua presenza di alunne e alunni non italofoni o in condizioni di svantaggio socio-economico e socio-culturale. Per sopperire a ciò, sono stati attivati dei progetti di alfabetizzazione L2 sia per gli studenti che per i loro genitori, in orario scolastico ed extrascolastico, finalizzati alla prevenzione e al recupero delle competenze. Infine, andrebbero potenziati gli interventi di contrasto alla dispersione scolastica così da sostenere la motivazione allo studio e prevenire e arginare i fenomeni di disagio scolastico. Per garantire una reale inclusione scolastica è necessario che i diversi protagonisti debbano mettersi in discussione, ricercando strategie e modalità più funzionali e opportune, alla luce della complessità dei tempi e delle mutate esigenze della società attuale.



in una progettazione coerente e comune, in continuità dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Secondaria di I grado.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola cura l'inclusione di bambini/alunni/studenti, adottando strategie inclusive, attività di recupero e potenziamento degli apprendimenti, percorsi individualizzati e personalizzati e metodologie educativo-didattiche adeguati ai bisogni educativi e formativi di ciascuno. La scuola svolge un'azione di promozione del benessere di bambini/alunni/studenti e del rispetto dell'altro tramite la creazione di un ambiente di apprendimento inclusivo che favorisce il dialogo interculturale, il rafforzamento della socialità e delle relazioni e il coinvolgimento di tutta la comunità educante.



Motivazione dell'autovalutazione

Le attività educativo-didattiche realizzate dalla scuola sono ben strutturate per garantire l'inclusione scolastica. La scuola dedica attenzione alla creazione di un ambiente educativo e formativo inclusivo, ai temi interculturali e al rafforzamento della socialità e delle relazioni. La scuola definisce in modo efficace gli obiettivi educativi e di apprendimento di bambini/alunni/studenti con disabilità o con bisogni educativi speciali e le relative modalità di osservazione/verifica. La differenziazione dei percorsi educativo-didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli bambini/alunni è diffusa e condivisa. La collaborazione e la condivisione progettuale tra docenti di sezione/classe e di sostegno nella predisposizione, attuazione e



aggiornamento di PEI e PDP e' consolidata. La condivisione con le altre figure professionali coinvolte nella redazione di PEI e PDP e il confronto con le famiglie e/o gli adulti di riferimento sono praticati in modo efficace.



Continuità e orientamento

Punti di forza

La scuola é dotata di una Commissione Continuità che organizza incontri periodici con le figure di sistema e con i docenti delle classi ponte. Il lavoro della Commissione consente di comunicare informazioni utili sugli alunni e sui casi particolari, monitorare il livello delle competenze in ingresso e in uscita, monitorare l'efficacia delle azioni attuate per la continuità. Le azioni a sostegno della continuità sono inserite nel Curricolo Verticale che declina i prerequisiti e individua le aree di competenza significative per le classi ponte di ogni ordine di scuola. La stessa Commissione, in collaborazione con il DS, forma le classi osservando i criteri generali condivisi con il Collegio. La scuola, inoltre, ha messo a sistema un progetto di potenziamento della pratica musicale nella scuola primaria che prevede lo svolgimento di attività didattica di docenti di musica di scuola secondaria, in compresenza con docenti di scuola primaria. Il progetto favorisce la comunicazione fra docenti di ordini di scuola differenti e l'osservazione sistematica degli alunni. Sono state, inoltre, attuate attività di ampliamento del PTOF che sostengono la continuità fra gli ordini di scuola e la funzione orientativa della didattica per tutte le classi: laboratorio musicale e corso di inglese nella scuola dell'infanzia; laboratorio scientifico nella scuola primaria e

Punti di debolezza

Le attività di continuità sono consolidate in funzione del raccordo delle classi ponte; quelle che coinvolgono tutti e tre gli ordini di scuola si limitano, invece, a momenti specifici o a singoli eventi e possono variare di anno in anno. E', inoltre, necessario migliorare la comunicazione tra la Commissione Continuità e il Collegio dei docenti nell'ottica di ampliare la visione condivisa delle azioni di continuità e favorire il confronto e la condivisione delle metodologie didattiche. E' necessario definire in maniera più sistematica un percorso di orientamento in verticale, nell'ottica di condividere una didattica di tipo orientativo a partire dalla scuola dell'infanzia. In maniera coerente, la scuola deve implementare momenti di condivisione degli strumenti di osservazione e valutazione delle competenze trasversali degli alunni, già a partire dalla scuola dell'infanzia. Nella scuola secondaria sono stati attuati percorsi di mentoring rivolti ad alunni con particolare vulnerabilità grazie ai finanziamenti del PNRR. La scuola deve cercare di continuare a sostenere azioni specifiche di orientamento per gli alunni con particolare fragilità e gli alunni BES.



secondaria (PNRR DM65/2023); laboratorio di pratica musicale nella scuola secondaria; partecipazione di tutte le classi a giornate o a eventi dedicati a tematiche trasversali; collaborazione alla redazione del giornalino d'istituto. Anche le giornate di Open Day e la Notte bianca delle scuole aperte coinvolgono docenti e alunni dei tre ordini di scuola che accolgono le famiglie presentando l'offerta formativa e proponendo attività di laboratorio nei diversi ambienti della scuola. Nella scuola secondaria sono stati definiti e attuati Moduli di Orientamento formativo e informativo per migliorare la conoscenza di sé e costruire consapevolezza e capacità di proiettarsi nel futuro. I moduli sono stati condivisi per classi parallele e sono parte integrante del Curricolo e del PTOF. Per ogni fascia di età sono stati individuati temi e obiettivi differenti. Nelle classi terze i Moduli prevedono azioni di orientamento informativo mirate a sostenere l'autovalutazione degli alunni in uscita e la scelta della scuola superiore. La scuola organizza, nella propria sede, una giornata di Open Day in cui le famiglie incontrano le scuole superiori del territorio. Nell'anno scolastico 2024-25 sono stati attivati percorsi di mentoring e accompagnamento alla scelta rivolti ad alunni di scuola secondaria con particolare vulnerabilità (PNRR DM 19/2024). Secondo i dati restituiti la maggior parte degli alunni segue il consiglio orientativo della scuola e il monitoraggio sugli esiti di inizio



percorso degli Istituti di secondo grado attesta un riscontro positivo sulle ammissioni alla seconda classe.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola garantisce la continuità e l'orientamento personale, scolastico e professionale di bambini/alunni/studenti e ne cura le transizioni. Nelle scuole del II ciclo di istruzione, la scuola garantisce anche la realizzazione di adeguati percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento degli studenti.



Descrizione del livello

Le attività di accoglienza di bambini/alunni/studenti sono curate e sono utilizzate per la formazione delle sezioni/classi in modo adeguato.

La scuola realizza attività di continuità e/o orientamento non soltanto nelle sezioni/classi finali e la collaborazione tra docenti di segmenti di scuola diversi è buona.

Le attività di orientamento sono strutturate in modo adeguato e tengono conto delle aspettative di bambini/alunni/studenti e delle loro famiglie.

La scuola propone a bambini/alunni/studenti e alle famiglie varie attività educative e formative, interne ed esterne (es. altre scuole, centri di formazione professionale, università), mirate a far conoscere l'offerta educativa e formativa presente sul territorio.

La scuola monitora periodicamente i risultati delle proprie attività di continuità e/o orientamento e (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) l'efficacia del consiglio orientativo.

(scuole II ciclo di istruzione)

La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese e associazioni del territorio. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. I percorsi rispondono alle esigenze formative degli studenti e del territorio. Le attività dei percorsi vengono monitorate.



Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza

Le finalità istituzionali e gli obiettivi didattico- strategici sono delineati in una progettualità curricolare in verticale e in un percorso didattico organizzativo che nascono: dall'analisi del contesto socio-culturale specifico; dalle scelte effettuate dagli Organi Collegiali; dalla stesura e rivisitazione dei documenti d'Istituto. La mission della scuola é contenuta nel PTOF, che esplicita priorità ed obiettivi con uno stile comprensibile e comunicativo. Il Funzionigramma si struttura sulla base delle esigenze organizzative: funzioni, compiti e responsabilità sono assegnati in base alla disponibilità e competenze conosciute o autodichiarate. Gli incarichi vengono definiti formalmente con nomina del D.S. che individua chiaramente compiti e risultati attesi. Il controllo di gestione dei processi si esercita con: iniziative di miglioramento a cura del D.S. per un percorso di modernizzazione dell'organizzazione scolastica; valutazione annuale degli obiettivi e risultati attesi/raggiunti; chiara definizione dei compiti assegnati; organizzazione periodica di riunioni dei docenti per monitoraggio azioni didattiche; incontri periodici con staff e FFSS; frequenti comunicazioni interne scritte del D.S.; sua disponibilità ad incontri con tutto il personale e con i genitori; coinvolgimento diretto del D.S. nell'organizzazione, gestione e

Punti di debolezza

Sono state avviate azioni di monitoraggio dei processi organizzativo-gestionali, attraverso schede formali e strutturate, così come azioni di monitoraggio delle attività progettuali e dell'intera offerta formativa. Devono, però, ancora essere ben strutturate modalità sistematiche di rilevazione, basate su indicatori verificabili ed oggettivi, che possano contribuire in modo più aderente alla realizzazione del processo di rendicontazione e ad evidenziare le possibili aree di miglioramento. La condivisione delle scelte didattico-organizzative all'interno della comunità scolastica é abbastanza diffusa e partecipata dalle diverse articolazioni del Collegio, ma é necessario individuare ulteriori strategie di comunicazione interna che possano favorire in tutto il personale l'assunzione di precise responsabilità individuali e professionali per concorrere alla realizzazione consapevole degli obiettivi di sistema. Purtroppo, per la problematicità che il discorso educativo richiama e per la complessità dell'Istituto Comprensivo, il processo per giungere ad una "mission" condivisa ed unitaria é avanzato, ma non ancora a regime. L'individuazione delle diverse Figure, previste nell'Organigramma d'Istituto, discende da competenze accertate, ma non inserite in "curricula vitae"



realizzazione delle attività progettuali, rendicontate per iscritto alla fine dell'anno scolastico; delega ai Collaboratori /Funzioni Strumentali; Direttiva al DSGA e Piano delle Attività per il personale ATA; supervisione e riunioni con i Collaboratori Scolastici . La divisione delle Aree di attività delle FF.SS. é chiaramente definita in base alle priorità organizzative dell'Offerta Formativa. Anche per il personale ATA esiste una ben definita ripartizione di mansioni e compiti, indicate dal DSGA nel Piano delle Attività. La gestione del FIS risulta equilibrata nella suddivisione docenti-personale ATA e funzionale alle esigenze didattico organizzative. I processi decisionali sono strutturati in modo da garantire ai docenti la condivisione di scelte didattiche, metodologico-organizzative con conseguente decisionalità dei consigli di classe di modulare suddette scelte in base al contesto classe. La gestione delle risorse economiche evidenzia corrispondenza e congruità tra le scelte educative del PTOF e l'allocazione delle risorse economiche. I Progetti vengono approvati e finanziati rispondendo a bisogni ed aree di intervento considerate prioritarie, con verifica annuale degli esiti e risultati. Vengono attuati regolarmente controlli interni ed esterni. Gli audit effettuati dai Revisori hanno sempre dato esito positivo. I processi organizzativi e amministrativi vengono gestiti e condivisi dal DS e dal DSGA, ponendo attenzione alla trasparenza e tempestività delle attività operative, alla collaborazione tra il personale e alla semplificazione

strutturati ed a sistema. Gli obiettivi e risultati da raggiungere nei diversi incarichi sono chiaramente individuati, ma non declinati come obiettivi misurabili e quantificabili oggettivamente. Evidenti criticità si rilevano, inoltre, nella gestione delle assenze del personale che, in particolari momenti dell'anno, risultano molto frequenti. Si riscontra sempre più una notevole difficoltà a reperire docenti esterni disposti alle supplenze, così da rendersi necessario sopperire con le risorse interne dell'organico dell'autonomia.



delle procedure d'ufficio.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola delinea la sua visione strategica, monitora in modo sistematico e periodico le attività che svolge per realizzarla; individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale all'organizzazione, utilizza le risorse economiche in modo adeguato al perseguimento delle proprie finalità e in coerenza con le priorità.



Motivazione dell'autovalutazione

La scuola ha definito, nei momenti di condivisione formale con la comunità scolastica, le famiglie e il territorio, la propria visione strategica esplicitandola in maniera chiara e adeguata nel Piano triennale dell'offerta formativa. La scuola attua periodicamente il monitoraggio di tutte le attività con strumenti formalizzati di valutazione coerenti con le priorità di istituto individuate. Tutte le responsabilità e tutti i compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali all'organizzazione delle attività. Le risorse economiche e materiali sono utilizzate in modo efficace e tutte sono destinate al perseguimento delle finalità e delle priorità indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa.



Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza

Lo sviluppo e valorizzazione delle risorse umane sono perseguiti attraverso azioni individuate nel Piano Triennale di Formazione. Esso é finalizzato all'acquisizione di competenze funzionali all'attuazione di interventi di miglioramento/adequamento alle esigenze del PTOF ed elaborato su priorità formative desunte dall'analisi dei bisogni del personale, dalla lettura e interpretazione delle esigenze evidenziate dal RAV/PDM, ma anche dal contesto scolastico/extrascolastico, nonché dalle aree di innovazione che si intendono perseguire. Le priorità formative nel triennio sono così individuate: Formazione su metodologie didattiche innovative; didattica laboratoriale; sviluppo e potenziamento delle competenze informatiche e digitali; competenze digitali nella didattica e nuovi ambienti di apprendimento; uso consapevole dell'Intelligenza Artificiale a scuola; didattica e valutazione per competenze; inclusione e BES. Tutti i docenti hanno partecipato ai corsi di formazione organizzati grazie ai fondi PNRR e si sono dimostrati interessati, considerando buona la qualità degli interventi. Le competenze individuali extra profilo del personale scolastico sono prevalentemente conosciute dal D.S. per via dirette ed informali. Esse vengono valorizzate per compiti ed attività aggiuntive in ambito didattico-

Punti di debolezza

Il Dirigente Scolastico favorisce la più ampia partecipazione, anche individuale, a corsi di formazione e aggiornamento come leva strategica di miglioramento del sistema scuola. Anche se molti docenti si mostrano interessati e consapevoli dell'importanza della formazione continua, devono essere individuate ulteriori modalità di coinvolgimento di tutti i docenti, nei tre ordini, che partano da una riflessione ancor più condivisa sui fabbisogni specifici e comuni. Al momento le numerose e diverse esperienze di formazione realizzate grazie ai fondi PNRR devono essere sedimentate e trasferite pienamente nei processi e pratiche didattiche. Manca un'anagrafe delle competenze specifiche dei docenti che, oltre a quanto presente nel fascicolo personale, attesti conoscenze ed abilità individuali per un loro utilizzo mirato e funzionale all'interno della pianificazione dell'offerta formativa. In generale, si evidenzia la necessità di continuare a favorire ed implementare lo sviluppo della cultura digitale, delle competenze digitali e didattiche e della formazione continua sulla transizione digitale, al fine di promuovere l'adozione di un curriculum digitale e di sviluppare competenze specifiche per la progettazione, organizzazione, gestione didattica degli ambienti di



organizzativo. Il DS, nella scuola primaria, assegna classi ed ambiti disciplinari in base alle competenze specifiche dei docenti, anche maturate con l'esperienza, assicurandone la distribuzione equilibrata. Il D.S. é disponibile a garantire la formazione individuale per consolidare attitudini/competenze pregresse in specifici campi, dando tempestiva informazione delle diverse proposte esterne. Nel Piano Triennale, partendo dall'analisi dei bisogni formativi dei docenti, si cerca di contemperare le esigenze più diffuse con la promozione di competenze specifiche, con lo scopo di creare un circolo virtuoso di azioni formative "a caduta". La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro sulla base delle disponibilità/competenze personali, mentre la consistenza numerica é in funzione dei compiti propri al gruppo di lavoro. Le Commissioni di lavoro afferiscono alle diverse Funzioni Strumentali, all'interno di una logica circolare ed olistica che costituisce il nostro Funzionigramma d'Istituto. E' attiva sul sito un'Area riservata per le comunicazioni istituzionali, mentre la condivisione di strumenti/materiali didattici, metodologie e buone pratiche é agita sulla piattaforma Teams. Per il personale ATA e' stato predisposto il Piano Triennale con definizione di priorità formative comuni e specifiche per i diversi profili.

apprendimento innovativi che sono stati realizzati nelle azioni del PNRR. Nel Questionario docente, la frequenza delle attività di collaborazione risulta inferiore a tutti i benchmarks. Il personale Assistente Amministrativo, nel triennio 2025-2028, dovrà essere formato per implementare competenze specifiche richieste dal processo di transizione digitale e dalla recente introduzione dell'Intelligenza Artificiale a scuola, che potrà riguardare anche i processi amministrativo-gestionali.

Autovalutazione



Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo attività formative di qualità coerenti con i fabbisogni formativi del personale scolastico e incentivando la collaborazione tra docenti e/o altre figure professionali.



Descrizione del livello

La scuola effettua l'analisi dei fabbisogni formativi del personale scolastico e li raccoglie in modo formale, durante appositi incontri, oppure tramite uno strumento strutturato e le attività di formazione per docenti e/o personale ATA sono coerenti con loro.

Sono presenti vari gruppi di lavoro composti da docenti e la collaborazione tra docenti è buona. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi è assegnata sulla base delle competenze possedute.



Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Punti di forza

L'Istituto vanta un'avviata e consolidata collaborazione con il territorio, nella consapevolezza che il raggiungimento degli obiettivi propri della "mission" della scuola possano realizzarsi solo attraverso la costituzione di una rete sistemica in cui gli attori (scuola, famiglia, Enti locali, agenzie educative formali e non formali) operino in un'ottica sinergica e di interazione responsabile. L'Istituto fa parte della Rete degli Istituti Comprensivi del XIV-XV Distretto, che opera sul territorio da molti anni finalizzando la propria azione alla formazione e ricerca metodologico-didattico-disciplinare in funzione del miglioramento delle pratiche educative e didattiche. La scuola ha accordi formalizzati con numerosi e diversi soggetti pubblici e privati per realizzare azioni e progetti, anche a livello nazionale, finalizzati in generale ad implementare le azioni dell'Offerta Formativa grazie alla collaborazione e supporto di professionalità esterne qualificate e con specifiche competenze nei diversi settori di interesse della scuola. La maggior parte delle famiglie partecipa alla vita della scuola e si interessa in modo propositivo, apprezzando l'offerta formativa, che viene condivisa attraverso i genitori rappresentanti di sezione/classe e attraverso la pubblicizzazione sul Registro Elettronico e sul sito d'Istituto.

Punti di debolezza

L'Istituto condivide con le scuole della Rete obiettivi ed attività comuni rispetto a temi e progettualità specifiche, ma manca ancora l'elaborazione di un'offerta formativa territoriale. La Rete di attori istituzionali non riesce a fornire in modo sempre proficuo collaborazione e supporto all'azione educativa ed organizzativa: mancano risorse economiche stabili alle scuole ed Enti Locali per realizzare progetti che, nella norma, si attivano solo se a titolo gratuito o finanziati da fondi finalizzati. La partecipazione dei genitori alle elezioni del Consiglio d'Istituto è piuttosto bassa; si evince che non è del tutto compreso il ruolo di tale Organo e che non esiste ancora un sistema strutturato di comunicazione fra i genitori e i loro rappresentanti all'interno del Consiglio. I genitori devono essere ancor più sensibilizzati rispetto all'importanza del loro coinvolgimento e della loro rappresentatività nei processi decisionali della scuola. In particolare i rappresentanti di intersezione, interclasse e classe devono maturare la consapevolezza che il loro ruolo è uno snodo fondamentale per la comunicazione bidirezionale con tutti i genitori rispetto a istanze e proposte alla scuola. Un obiettivo di sistema che la nostra scuola deve perseguire nel triennio 2025-28, è quello di



L'elaborazione dei documenti strategici viene condivisa nel Consiglio d'Istituto, dove i genitori rappresentano le istanze dell'intera comunità, contribuendone alla definizione. Le famiglie partecipano ai colloqui formali mostrando attenzione al percorso formativo dei propri figli e aderiscono volentieri ad eventi e manifestazioni. La scuola diffonde informazioni istituzionali attraverso comunicazioni scritte sul Registro Elettronico e pubblicazioni sul sito istituzionale; favorisce il dialogo attraverso incontri collettivi ed individuali, anche con il Dirigente Scolastico, con contatti formali ed informali costanti e funzionali. Si evidenzia la partecipazione dell'Istituto al Progetto "Scuole aperte il pomeriggio", in cui è previsto un ampio coinvolgimento delle famiglie e dell'intero territorio attraverso l'organizzazione di visite guidate, concerti, spettacoli teatrali, eventi. Un ulteriore coinvolgimento è previsto dalla "Banca del tempo", un contenitore virtuale in cui le famiglie e chiunque voglia partecipare possono, in maniera volontaria e gratuita, mettere in banca alcune ore del proprio tempo per sostenere interventi solidali per pratiche gestionali e organizzative la scuola: una scuola più accogliente e inclusiva, non solo per gli studenti ma per tutta la comunità.

consolidare azioni di politica scolastica utili a stabilire nuove collaborazioni e ad attuare una gestione integrata di interventi con il territorio, inteso sia in termini di risorse (sostegni finanziari, servizi, strutture, professionalità) e opportunità (accordi, patti territoriali) sia in termini di vincoli (conflittualità, problemi sociali) e di rigidità (lentezze burocratiche) che da esso provengono. La scuola, inoltre, si pone l'obiettivo di consolidare i rapporti di cooperazione con i genitori, favorendo sia occasioni di incontro e di comunicazione sia interventi mirati sulle famiglie. Si continuerà a promuovere la cultura dell'accoglienza, del confronto, dell'assunzione condivisa di responsabilità, proponendo nel triennio momenti che vedano come protagonisti i genitori anche in qualità di "esperti" in progetti specifici. L'Istituto, impegnandosi a migliorare le modalità di ascolto delle famiglie amplierà il coinvolgimento ad un numero sempre maggiore di genitori per condividere idee e suggerimenti per attività e progetti relativi non soltanto alle specifiche esigenze dei ragazzi, ma anche a quelle socio-culturali del territorio.

Autovalutazione



Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola si propone come partner strategico di accordi formalizzati e di iniziative nell'ambito di reti di scuole e territoriali e vi partecipa in modo attivo e propositivo. La scuola promuove una comunicazione efficace e il confronto con le famiglie; per la definizione dell'offerta formativa si coordina con i diversi soggetti che hanno funzioni educative e responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio e favorisce la loro partecipazione alle attività della scuola.

La scuola individua e declina sulla base della propria mission educativa gli stimoli che arrivano dal territorio.



Motivazione dell'autovalutazione

La scuola partecipa a Reti e ha collaborazioni consolidate con soggetti esterni, partecipando in modo attivo e propositivo ad accordi formalizzati ed alle iniziative nell'ambito di Reti di scuole e territoriali. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento per i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola promuove, attraverso vari canali (RE, sito istituzionale, piattaforma d'istituto Teams, profilo IG, incontri formali e informali scuola/famiglia), le attività finalizzate ad una comunicazione efficace con i genitori; organizza iniziative rivolte a loro e i genitori partecipano nelle sedi formali alla condivisione dell'offerta formativa e/o del Regolamento di scuola, contribuendo alla realizzazione di iniziative di vario tipo. Buona parte dei genitori partecipa alle attività proposte dalla scuola.



Risultati scolastici

PRIORITA'

Miglioramento degli esiti scolastici.

TRAGUARDO

Ridurre la percentuale degli studenti collocati nelle fasce basse e aumentare la percentuale degli studenti collocati in fasce più alte.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

- 1. Curricolo, progettazione e valutazione**
Implementare il sistema di monitoraggio e valutazione degli esiti scolastici in coerenza con il curricolo verticale e in maniera condivisa con i docenti dei tre ordini di scuola.
- 2. Curricolo, progettazione e valutazione**
Ricondividere e aggiornare il curricolo verticale in linea con i nuovi documenti ministeriali, con particolare attenzione alla didattica orientativa e alle competenze disciplinari.
- 3. Inclusione e differenziazione**
Potenziare percorsi per alunni BES, con particolare attenzione per i non italofofoni, e percorsi di valorizzazione del merito.
- 4. Inclusione e differenziazione**
Consolidare buone pratiche e attività di ampliamento dell'offerta formativa, anche in collaborazione con stakeholders esterni, che favoriscano il benessere a scuola.
- 5. Continuità e orientamento**
Definire un sistema di orientamento a partire dalla scuola dell'infanzia.





Risultati nelle prove standardizzate nazionali

PRIORITÀ

Riduzione della variabilità dei risultati tra le classi.

TRAGUARDO

Allineare gli esiti delle prove tra classi parallele.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Implementare il sistema di monitoraggio e valutazione degli esiti scolastici in coerenza con il curricolo verticale e in maniera condivisa con i docenti dei tre ordini di scuola.
2. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Ricondividere e aggiornare il curricolo verticale in linea con i nuovi documenti ministeriali, con particolare attenzione alla didattica orientativa e alle competenze disciplinari.
3. **Inclusione e differenziazione**
Potenziare la differenziazione della didattica implementando percorsi per alunni Bes, anche in orario extracurricolare e con la collaborazione di stakeholders esterni.
4. **Orientamento strategico e organizzazione della scuola**
Consolidare l'attività del gruppo di lavoro per la progettazione e l'attuazione di iniziative volte a migliorare i risultati delle prove Invalsi.



Motivazione della scelta della priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

L'attenta lettura dei risultati scolastici e la consapevolezza del profondo cambiamento nella popolazione scolastica (aumento di alunni non italofofoni, BES, disagio psicologico e familiare) ha reso necessario inserire la priorità relativa al miglioramento degli esiti, con particolare attenzione alle fasce più basse. Sulla base dell'analisi dei dati relativi alle prove standardizzate nazionali, si conferma la priorità inerente alla variabilità poiché si evidenzia uno scostamento significativo degli esiti fra tutte le classi, in generale, superiore ai riferimenti territoriali.